



FEDERAZIONE SPORTIVA NAZIONALE
RICONOSCIUTA DAL **CONI**



ITA F00 - MEMBRO FONDATORE DELLA **CMAS**
CONFEDERAZIONE MONDIALE ATTIVITÀ SUBACQUEE



FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITÀ SUBACQUEE

Settore Didattica Subacquea

Corso di Specializzazione

VIDEOSUB



Caratteristiche principali del Corso

Denominazione	Video Sub
Codice	PVs
Organizzazione	Società o CCF
Brevetto	Formato <i>credit card</i>
Abilitato al rilascio	Istruttore di Video Sub (MVs) iscritto all' AIS
Età minima	14 anni
Requisiti minimi	- Brevetto di 1° Grado AR (P1) o equiparato - 20 immersioni certificate sul libretto d'immersione
Minime ore di T	12
Minime ore di Pratica	4
Obiettivi	Durante il corso l'Allievo acquisisce le nozioni teorico-pratiche di base della videoripresa subacquea
Equivalenza CMAS	-
Visita medica	Certificato di idoneità sportiva non agonistica
Rapporto ALL/ISTR in Pratica	4 ALL/1 ISTR 6 ALL/1 ISTR + 1 AIST 8 ALL/1 ISTR + 2 AIST
Kit	www.fipsas.it

Indice

PARTE I: STANDARD E SPECIFICHE	3
1 - Classificazione del Corso	3
2 - Obiettivi del Corso	3
3 - Requisiti di accesso al Corso	3
4 - Struttura del Corso	3
5 - Rapporti minimi Istruttori / Allievi.....	3
6 - Durata minima del Corso	4
7 - Contenuti minimi del Corso	4
8 - Conseguimento del brevetto	4
9 - Norme specifiche del Corso	4
PARTE II: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO	5
10 - Teoria	5
11 - Pratica	6
12 - Descrizione degli esercizi	7
13 - Le gare e i concorsi video.....	10
14 - Dichiarazione di fine Corso	12
15 - Modifiche al documento	13

© 2016 FIPSA S - Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel.: 0636851, Fax: 0636858109, Sito web: www.fipsas.it, E-mail: didattica@fipsas.it

Tutti i diritti riservati



PARTE I: STANDARD E SPECIFICHE

1 - Classificazione del Corso

- Il Corso “Videosub” è un Corso di Specializzazione.
- Il presente Corso è codificato con la sigla PVs.

2 - Obiettivi del Corso

- L’Allievo durante il Corso apprende
 - le nozioni teoriche di base relative alla videoripresa,
 - il funzionamento e l’utilizzo di base delle attrezzature videosub,
 - le nozioni pratiche di base di videoripresa subacquea,
 - le nozioni di base di montaggio.

3 - Requisiti di accesso al Corso

- 14 anni compiuti prima della fine del Corso (per i minori occorre l’autorizzazione firmata dei genitori o di chi ne fa le veci).
- Brevetto di 1° Grado AR (P1) o equiparato.
- 20 immersioni certificate sul libretto d’immersione.
- Certificato di idoneità sportiva non agonistica.
- Tessera FIPSAS.

4 - Struttura del Corso

- Il Corso è suddiviso in 3 parti:
 - T = Teoria,
 - P = Pratica in BD e/o AL.
- Ogni parte è suddivisa in moduli (lezioni, esercitazioni).
- Ogni modulo è denominato attraverso la sigla ed un numero ordinale (es. T6, sesta lezione di Teoria).
- Ogni modulo può essere scomposto in sottomoduli propedeutici e/o accorpato ad altri, eseguito in una o più volte a seconda delle esigenze logistiche.
- Deve comunque essere rispettato il numero minimo di ore indicato in §6.

5 - Rapporti minimi Istruttori / Allievi

5.1 - Teoria

Si consiglia la presenza di 1 membro dello Staff (compreso l’Istruttore docente) ogni 8 Allievi.

5.2 - Pratica

- 1 Istruttore per massimo 4 Allievi,
- 1 Istruttore + 1 AIST per massimo 6 Allievi,
- 1 Istruttore + 2 AIST per massimo 8 Allievi.

N.B.: Se le condizioni di visibilità sono ridotte, i rapporti vanno modificati in modo tale che gli Allievi siano sempre in contatto visivo con l’Istruttore (o AIST).



6 - Durata minima del Corso

- T 12 ore,
- Pratica 4 ore.

7 - Contenuti minimi del Corso

7.1 - Teoria

- 8 lezioni di teoria da 1.5 ore ciascuna.

7.2 - Pratica

- 4 lezioni di pratica in acqua da 1 ora ciascuna.

8 - Conseguimento del brevetto

- Il conseguimento del brevetto è subordinato al superamento dei moduli di Teoria e Pratica.

8.1 - Teoria

- La parte di T si ritiene superata quando l'Allievo dimostra di aver acquisito sufficiente conoscenza dei contenuti minimi.
- La valutazione deve avvenire mediante verifica scritta (quiz a risposta). L'Allievo deve rispondere positivamente all'80% delle domande previste e, in ogni caso, ricevere spiegazione sulle eventuali domande non corrette.

8.2 - Pratica

- La parte di Pratica si ritiene superata quando l'Allievo ha effettuato tutti gli esercizi, dimostrando di aver acquisito in modo adeguato le relative tecniche componenti.
- L'Allievo deve ricevere spiegazioni sugli errori commessi e dimostrare di averne compreso le motivazioni.

9 - Norme specifiche del Corso

- Salvo diversa indicazione valgono le norme generali previste nei Corsi Base.
- Ogni partecipante deve essere in possesso della propria attrezzatura videosub.



PARTE II: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO

Il programma proposto costituisce una linea guida di base e il riferimento per i contenuti minimi da svolgere. Si consiglia la seguente sequenza tra lezioni di Teoria e Pratica: T1 - T2 - T3 - P1 - T4 - T5 - P2 - T6 - T7 - P3 - T8 - P4.

10 - Teoria

Gli argomenti di teoria possono essere svolti secondo il programma che l'Istruttore ritiene più opportuno, suddividendo le lezioni in base ai tempi e alla logistica disponibili e al numero di allievi partecipanti al Corso.

T0 - Presentazione del Corso

- Obiettivi del Corso.
- Requisiti di accesso al Corso.
- Calendario ed orario delle lezioni e delle uscite in Acque Libere.
- Logistica per Teoria e Pratica.

T1 - Prima lezione di Teoria

Durata: 1,5 ore

- Il mondo delle immagini.
- La videocamera: principi di funzionamento.
- I formati di registrazione.
- Gli standard video.

T2 - Seconda lezione di Teoria

Durata: 1,5 ore

- Gli scafandri subacqueei.
- Il linguaggio cinematografico.
- L'inquadratura.

T3 - Terza lezione di Teoria

Durata: 1,5 ore

- La distanza cinematografica.
- Gli obiettivi.
- Le distanze cinematografiche convenzionali: i campi e i piani.
- Le inquadrature in movimento.
- La panoramica e la carrellata.
- Le correzioni in macchina.

T4 - Quarta lezione di Teoria

Durata: 1,5 ore

- Verifica in gruppo del girato con correzioni e commento tecnico.

T5 - Quinta lezione di Teoria

Durata: 1,5 ore



- La composizione del quadro.
- La meccanica dell'attenzione.
- L'illuminazione nella video ripresa subacquea.
- La luce esterna e luce interna.
- La caratterizzazione.
- La regia.
- La sceneggiatura.
- La scenografia.

T6 - Sesta lezione di Teoria

Durata: 1,5 ore

- Il Montaggio.
- Gli stacchi di montaggio.
- Gli attacchi.
- Le attrezzature per il montaggio.

T7 - Settima lezione di Teoria

- Verifica in gruppo del girato con correzioni e commento tecnico.

T8 - Ottava lezione di Teoria

Durata: 1,5 ore

- La colonna sonora.
- Il testo.
- La musica.
- Gli effetti.
- I consigli utili.
- Considerazioni finali.

11 - Pratica

P1 - Prima lezione di Pratica

Durata: 1 ora

- Montaggio di una telecamera nello scafandro
- L'ingresso in acqua
- Come muoversi in acqua
- Esercizi:
 - 1. Il Totale o Campo Lunghissimo.
 - 2. Il Campo Lungo.
 - 3. Il Campo Medio.
 - 4. La figura Intera.
 - 5. Il Piano Americano.
 - 6. Il Mezzo Primo Piano.
 - 7. Il Primo Piano.
 - 8. Il Primitivo Piano.
 - 9. Il Dettaglio.
 - 10. La Panoramica verso Destra.
 - 11. La Panoramica verso Sinistra.
 - 12. La panoramica verso il Basso.
 - 13. La Panoramica verso l'Alto.



P2 - Seconda lezione di Pratica

Durata: 1 ora

- Esercizi:
 - Esecuzione degli esercizi della lezione precedente non eseguiti correttamente
 - 14. La carrellata in avanti.
 - 15. La carrellata all'indietro.
 - 16. La carrellata a precedere.
 - 17. La carrellata a seguire.
 - 18. La carrellata ad accompagnare.

P3 - Terza lezione di Pratica

Durata: 1,5 ore

- Esercizi con gli illuminatori
 - 4. La figura Intera.
 - 5. Il Piano Americano.
 - 6. Il Mezzo Primo Piano.
 - 7. Il Primo Piano.
 - 8. Il Primitivo Piano.
 - 9. Il Dettaglio.
 - 10. La Panoramica verso Destra.
 - 11. La Panoramica verso Sinistra.
 - 12. La Panoramica verso il Basso.
 - 13. La Panoramica verso l'Alto.
 - 14. La Carrellata in avanti.
 - 15. La Carrellata all'indietro.
 - 16. La Carrellata a precedere.
 - 17. La Carrellata a seguire.
 - 18. La Carrellata ad accompagnare.

P4 - Quarta lezione di Pratica

Realizzazione delle riprese finalizzate al montaggio di un filmato di fine corso.

La realizzazione da parte del gruppo degli allievi di un piccolo filmato finale acquista doppio valore. Oltre a suggellare un bella esperienza comune, aiuta a mettere a frutto tutte le nozioni fin qui apprese in quella formula necessaria che è il lavoro di gruppo. Abbiamo già detto che un film deve sempre essere un'opera collettiva e solamente provando sulla propria pelle questa importante esperienza si può capire come ognuno di noi sia tagliato più per una fase che per l'altra. Alla fine, la valutazione complessiva delle potenzialità e delle capacità dimostrate dall'allievo durante tutto il corso saranno la base per la valutazione di idoneità da parte dell'istruttore insieme al filmato di fine corso.

12 - Descrizione degli esercizi

Di seguito troviamo una serie di esercizi utili a familiarizzare con l'attrezzatura e determinanti per acquisire quel grado di acquaticità necessario ad effettuare delle buone riprese. È consigliabile eseguire l'esercizio in coppia, con un allievo che effettua le riprese mentre l'altro fa il modello. Una volta scambiati i ruoli ci si può rendere conto sulla propria pelle della difficoltà a lavorare in entrambi i ruoli. È bene iniziare gli esercizi avendo già montato in aula gli scafandri in modo da non perdere tempo e complicarsi la vita al bordo di una piscina o durante il rollio dell'imbarcazione. Iniziamo quindi dalle cose più semplici, tenendo presente che la singola inquadratura deve durare almeno 5/6 secondi.

12.1 - L'ingresso in acqua in piscina o al mare

Come nei corsi ARA tradizionali, l'ingresso in acqua in piscina dal piano vasca deve essere effettuato da seduti. Si devono appoggiare entrambe le mani sulla destra e con una rapida rotazione del corpo, ci si immerge con il GAV gonfio; una volta verificato la corretta vestizione in acqua, l'allievo riceve dal compagno lo scafandro. È bene provare anche il passo del gigante se la piscina lo consente, in modo da non trovarsi qualche volta in mare e doversi buttare da una barca senza averlo mai provato. Mai, per nessun motivo, si deve saltare in acqua con lo scafandro in mano!

12.2 - Come muoversi in acqua

Una volta ricevuto lo scafandro, sistemata l'eventuale tracolla e controllata la perfetta tenuta dello stesso a pelo d'acqua, ci si immerge facendo attenzione all'assetto che deve essere perfetto sin dai primi metri. Durante le fasi di solo trasferimento in acqua, il gruppo scafandro e fari deve essere tenuto ben saldo con entrambe le mani davanti alla pancia, nella posizione il più idrodinamica possibile, in modo da non sprecare inutili energie. Inoltre, questa posizione consente un facile controllo dell'apparecchiatura, onde farle evitare pericolose collisioni accidentali col fondale. Viste le sostanziali differenze tra uno scafandro e l'altro e tra i vari sistemi di illuminazione in commercio, non esiste comunque un unico sistema di dislocamento in immersione. Ognuno dovrà personalizzarlo in funzione dell'attrezzatura in dotazione e del proprio grado di acquaticità.

12.3 - Le inquadrature fisse

1. Il Totale o Campo Lunghissimo T o CLL

I campi sono le inquadrature che si riferiscono all'ambiente, e la nostra prima inquadratura sarà un totale con al centro un soggetto. Chi la esegue in piscina può anche aiutarsi con le mattonelle ad eseguire un allineamento orizzontale perfetto. Il grado di immobilità determina per le inquadrature fisse la loro bontà. Può essere altrettanto educativo una volta determinata l'inquadratura, fare entrare da destra o da sinistra il nostro soggetto per farlo poi uscire dalla parte opposta. Una volta rimasta vuota l'inquadratura attendiamo 2 o 3 secondi e interrompiamo la registrazione.

2. Il Campo Lungo, CL

L'inquadratura è la medesima della precedente, ma effettuata ad una distanza minore in modo da riquadrare meglio il soggetto, pur sempre all'interno di un campo di discreta grandezza. Anche qui possiamo far effettuare al soggetto un movimento di ingresso e uscita come nell'esercizio precedente.

3. Il Campo Medio, CM

Il soggetto diventa l'unica cosa importante dell'inquadratura, con un piccolo riquadro esterno ad incorniciarlo ed evidenziarlo.

4. La Figura Intera, FI

Questa inquadratura intermedia è un piano e come tale è riferita al soggetto; è però di fatto un collegamento con il campo medio, da cui si differenzia solamente per una incorniciatura appena accennata, e quindi con la minore area possibile.

5. Il Piano Americano, PA

Inquadriamo ora il nostro soggetto da sopra le ginocchia, in modo da realizzare un'immagine più moderna e gradevole. Niente esce dallo schermo al di fuori delle gambe al di sotto delle ginocchia.

6. Il Mezzo Primo Piano, MPP

Il soggetto viene inquadrato dalla vita in su.

7. Il Primo Piano, PP

Inquadriamo il nostro soggetto dalle spalle in su. E' molto più gradevole far vedere appena accennata l'attaccatura delle spalle usando poca aria sopra la testa.

8. Il Primissimo Piano, PPP

Accorriamo ancora di più in modo da mostrare solamente il viso. Tutta l'inquadratura è dedicata alla sola faccia del soggetto eliminando quasi totalmente l'aria esterna.



9. Il Dettaglio, D

Inquadriamo solamente un piccolo dettaglio del nostro soggetto. Il particolare prescelto occupa, senza indecisioni fotografiche, tutto il nostro schermo.

12.4 - Le inquadrature in movimento

Ricordando che per inquadrature in movimento si intendono quelle riprese in cui la macchina da presa effettua un movimento lungo un asse prescelto durante la registrazione, andiamo a vedere qualche esercizio educativo.

10. Panoramica verso Destra, PDX

Effettuiamo ora una panoramica in modo da unire due punti stabiliti descrivendo un'angolazione di almeno 45 gradi. La velocità del movimento di macchina deve essere corretta e fluida; sono da evitare le indecisioni fotografiche e la perdita dell'asse. La geometria dice che un sola retta passa tra due punti, e quello è il nostro asse, possibilmente orizzontale.

11. La Panoramica verso Sinistra, PSX

Effettuiamo la medesima ripresa cambiando solo la direzione del movimento di macchina.

12. La Panoramica dall'alto verso il basso, PD

Questa ripresa ha le medesime caratteristiche della precedente, ma viene effettuata partendo dalla superficie verso il fondo, mantenendo l'asse di ripresa il più verticale possibile.

13. Panoramica dal basso verso l'alto, PU

Effettuiamo la medesima ripresa cambiando solo la direzione del movimento di macchina, cioè dal basso verso l'alto.

14. La Carrellata in Avanti, CA

Effettuiamo una carrellata in avanti unendo i due punti prescelti con un unico asse rettilineo. Una volta posizionato bene il nostro soggetto potremo iniziare la ripresa in campo medio e terminarla in primissimo piano. È importante imparare bene questo movimento di macchina che solitamente è prerogativa degli operatori professionisti che lavorano con le *SteadyCam* sui *Trolley*. La densità dell'acqua ci permette riprese quasi perfette, difficilmente realizzabili in ambiente aereo.

15. La Carrellata all'Indietro, CI

La ripresa è perfettamente simmetrica e contraria alla precedente. Dal nostro soggetto in primo piano effettuiamo una carrellata all'indietro fino ad arrivare ad un campo lungo. La vera difficoltà di questa ripresa è quella di dover pinneggiare all'indietro in assetto perfetto, evitando di fare entrare in campo le nostre pinne in movimento e mantenendo un'asse il più rettilineo possibile.

16. La Carrellata a Precedere, CP

Questa ripresa è perfettamente identica alla precedente, con le medesime difficoltà del pinneggiamento all'indietro, ma effettuata con il soggetto in movimento. È importante mantenere sempre la stessa distanza fotografica in modo da assicurare al soggetto le medesime proporzioni per tutta la durata. Altrettanto importante è la velocità di esecuzione; non deve essere né troppo lenta, né troppo veloce, ma comunque sincronizzata, visto che soggetto e macchina devono avere la medesima velocità. Cercate un angolo di incidenza sul soggetto di circa 45 gradi, in modo da effettuarla di quinta.

17. La Carrellata a Seguire, CS

Anche qui posizionatevi di quinta rispetto al soggetto e seguitelo dal punto di inizio a quello finale sul suo asse di movimento. Mantenete velocità e proporzioni come nella carrellata precedente e vedrete che l'effetto sarà sicuramente molto buono. Abbiamo la fortuna di poter lavorare in un ambiente ad assenza di gravità, sfruttiamolo.

18. La Carrellata ad Accompagnare, CAC

Questa ripresa è uguale alla precedente, solo che la videocamera deve muoversi come le altre parallelamente al soggetto, ma stavolta in posizione perfettamente perpendicolare allo stesso. La difficoltà sta nel mantenere la velocità e la perfetta perpendicolarità con soggetto in movimento.

Tutti gli esercizi fin qui esposti devono essere ripetuti in seconda battuta con l'uso del sistema di

illuminazione. La luce come forma creativa crea variabili nuove ed è bene imparare a conoscere la reazione dei soggetti in relazione alla qualità e quantità di luce scelta. Utilizzare anche oggetti di plastica di vari colori può essere interessante sotto tutti i punti di vista; l'aspetto creativo nella costruzione della nostra inquadratura è una fase di sperimentazione importante e sempre costruttiva.

Ogni ulteriore esercizio o variabile creativa all'interno di un corso è sempre bene accetta, viste le possibilità e la gamma di varianti a disposizione. L'autostimolazione e la creatività sono sintomo di amore per questo mondo, sempre pronto a sorprenderci e sempre in grado di insegnarci qualcosa.

13 - Le gare e i concorsi video

Dopo tanti anni passati all'ombra del settore della fotografia subacquea, il video subacqueo ha da qualche anno acquistato autonomia propria e regolamentazione specifica, sia nel settore dei concorsi che nelle gare estemporanee. Pur mantenendo la struttura tipica delle gare di fotografia, quelle video hanno ora una loro identità specifica, sia nel metodo di composizione che nel metro di giudizio.

Al momento attuale, il regolamento nazionale gare video sub della FIPSAS prevede lo svolgimento di gare selettive sull'intero territorio nazionale con una finale in prova unica del Campionato Italiano assoluto. Entrambe le prove, sia le selettive che le finali, vengono realizzate senza la post-produzione del girato, bensì con il così detto montaggio in macchina. Il concorrente ha infatti tre ore di tempo per poter filmare su di una pellicola precedentemente fornita e siglata dalla giuria, tutto il materiale che ritiene opportuno per la realizzazione della sua opera. Il campo di gara è contrassegnato da boe ed ogni concorrente non può uscirne per nessun motivo, pena la squalifica. Può utilizzare più modelle, portarsi del materiale in acqua senza però inquinare l'ambiente, narrare anche una piccola storia, oppure mostrare solamente il fondale subacqueo. È autorizzato ad utilizzare qualsiasi tipo di illuminazione subacquea ed un natante personale, munito però di personale di sicurezza. Anche il concorrente stesso deve essere munito di boa di segnalazione, sia per motivi di sicurezza che per individuare facilmente la sua zona di operazione in acqua.

Al termine della gara i nastri impressionati vengono riconsegnati a disposizione del concorrente, il quale ha trenta minuti di tempo per scegliere lo spezzone preferito della durata minima di tre minuti e massima di cinque minuti. Il concorrente può così effettuare tutte le riprese che preferisce, ma concorre solo con il pezzo di pellicola consecutivo che preferisce.

La giuria riunita in luogo chiuso giudicherà senza conoscerne l'autore, tutti i prodotti sulla base dei seguenti quattro criteri di valutazione e dando ad ognuno un voto palese da 0 a 10:

1. Tecniche di base

- Fuoco
- Composizione dell'inquadratura
- Stabilità delle inquadrature
- Durata delle inquadrature
- Movimento: macchina o esterno (Carrellate, zoommate, panoramiche orizzontali o verticali)

2. Grammatica cinematografica

- Ritmo
- Successione delle inquadrature
- Collegamenti e passaggi
- Salti d'asse

3. Fotografia

- Esposizione
- Illuminazione

4. Idea cinematografica

- Svolgimento
- Comunicazione

Alla fine dell'iter previsto, la giuria premia l'opera video che ha ricevuto più punti nelle quattro valutazioni previste, generando così la classifica finale della manifestazione. In ordine di classifica, ogni concorrente riceve inoltre anche quei punti FIPSAS determinanti per la graduatoria per la scelta dei finalisti al campionato italiano in prova unica.

I punti vanno da un minimo di 10 per gare con meno di 15 partecipanti ad un massimo di 12 per gare con oltre 30 partecipanti, e ad ogni posizione di classifica viene scalato un punto. Dal decimo posto in poi, tutti i



concorrenti ricevono un solo punto per la graduatoria. Per le finali nazionali, ogni concorrente potrà contare però solamente sui due migliori punteggi ottenute nelle varie prove selettive a cui avrà partecipato e la lista dei qualificati viene emessa dalla FIPSA S 30 giorni prima della manifestazione che si svolge ogni anno in date e luoghi diversi da stabilire di anno in anno.

È allo studio anche la creazione di un circuito di concorsi video sub designati dalla FIPSA S, che concorrano all'assegnazione del gran Premio FIPSA S Video Sub. Il lavoro fatto è enorme, ma la strada da fare è ancora tanta.

Giudicare ed essere giudicati è un sicuro metodo per mettersi in discussione e per crescere tecnicamente ed agonisticamente; qualcuno potrà dire di accontentarsi delle proprie caratteristiche personali e appiattirsi nel proprio stile e con le proprie peculiarità. Personalmente penso che mettersi alla prova con altri è sempre segno di grande attenzione al settore e di profondo rispetto per il lavoro altrui. Imparare dagli altri è il nostro motto, e non esiste sistema migliore di cominciare a farlo con chi è più o meno al nostro livello; confrontarsi con registi e documentaristi affermati a livello mondiale può essere certamente stimolante, ma nella maggioranza dei casi può essere impari, se non avvilente. Il nostro scopo è crescere e tutti i metodi sono buoni per imparare a fare qualcosa di nuovo, e questo è uno dei più accattivanti.



14 - Dichiarazione di fine Corso

Si consiglia di far firmare all'Allievo una dichiarazione di fine Corso (come quella di seguito riportata) e conservarne una copia per i 5 anni successivi alla brevettazione.

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

DICHIARA CHE

il Corso di Specializzazione Videosub (PVs) n° _____

a cui ha partecipato è stato svolto interamente come da programma e dichiara altresì di aver ricevuto e compreso tutto le nozioni teorico-pratiche per le immersioni come da abilitazione.

In fede

Firma dell'Allievo

data

Firma del genitore in caso di minore

data



15 - Modifiche al documento

Versione aggiornata	Versione sostituita	Pag.	Elemento	Modifiche
160513	150119	1 e seg.	-	Logo FIPSAS e CONI aggiornati
		13	Par. 15	Introdotta tabella “Modifiche al documento”